

« Quanto alle promozioni fra gli ufficiali di milizia territoriale, esse sono state disposte con Regio decreto 18 febbraio corrente, in base ai consueti criteri che regolano l'avanzamento degli ufficiali in congedo, e sono già state anche pubblicate nel *Bollettino Ufficiale*.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Gallenga. — *Al ministro d'agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere quali provvedimenti voglia prendere contro l'ingiustificata e deplorabile speculazione di alcune Società minerarie italiane, le quali profittando del forte rialzo di prezzo dei combustibili fossili provenienti dall'estero, hanno più che raddoppiato il prezzo della lignite, con evidente gravissimo danno delle nostre industrie ».

RISPOSTA. — « Il fatto del forte aumento dei prezzi dei combustibili fossili è dovuto, come è ben noto, alla gravissima attuale situazione internazionale e in particolare modo all'enorme rincaro dei noli marittimi.

« È anche noto che il nostro Paese, che è uno dei meno favoriti dalla natura per ciò che riguarda i giacimenti di combustibili fossili, importa dall'estero quasi tutto il suo fabbisogno di carbone per le ferrovie, la marina e l'industria, e la importazione raggiunse negli ultimi anni gli 11 milioni di tonnellate, mentre la produzione delle nostre miniere di antracite (Alpi e Sardegna) non arriva a 1,200 tonnellate e quella complessiva delle ligniti (Toscana, Umbria, Sardegna, Veneto) non raggiunge le 700,000 tonnellate, per anno.

« Le Società minerarie italiane produttrici di lignite, siano esse, come in Toscana, proprietarie assolute dei giacimenti da loro coltivati, siano invece esercenti di giacimenti ottenuti in concessione dal Governo (Umbria, Sardegna, Veneto) profittano ora, con grandissimo loro vantaggio, della situazione commerciale creata dalla sproporzione fra la richiesta e la disponibilità, e disgraziatamente, mentre è evidente che ai proprietari legittimi il Governo non può imporre alcuna limitazione dei prezzi da loro praticati, altrettanto avviene per coloro che esercitano miniere ottenute in concessione, poichè nessun decreto di concessione mineraria, emesso finora in base alla legge 1859 o ad altre simili, contiene o può contenere articoli che stabiliscano i prezzi

a cui i concessionari dovranno vendere i loro prodotti, i quali subiscono tutte le vicende della imprescindibile legge economica della domanda e dell'offerta.

« Il sottosegretario di Stato
« COTTAFI ».

Gasparotto. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se intenda sistemare la posizione degli operai meccanici addetti alle officine telegrafiche dello Stato più specialmente nei riguardi degli stipendi che da trent'anni non sono stati oggetto di miglioramento alcuno ».

RISPOSTA. — « Col regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546, per gli operai meccanici veniva stabilita la retribuzione in lire 3.50 giornaliere, con l'aumento di lire 0.25 al giorno per ogni anno di servizio lodovole prestato, e fino al raggiungimento della diaria massima di lire 5.

« Con la legge 19 luglio 1907, n. 515, che istituiva un quadro a parte per detti operai, passandoli a stipendio fisso, la carriera veniva regolata in modo che da uno stipendio minimo di lire 1,300 potessero progredire fino a quello di lire 2,000: sino a lire 1,500 con aumento biennale di lire 200; e da lire 1,500 a lire 2,000 con aumenti biennali di lire 250.

« Da quanto sopra si rileva come la carriera degli agenti in questione sia stata migliorata in epoca non lontana. Tuttavia sono allo studio altri miglioramenti per tutto il personale delle officine, da attuarsi non appena le condizioni generali e finanziarie dello Stato lo permetteranno.

« Il sottosegretario di Stato
« MARCELLO ».

Giordano. — *Al ministro d'agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se, a tutela del credito e della economia nazionale, non creda opportuno ordinare la riapertura delle Borse, facoltizzando soltanto i contratti a contanti e prescrivendo quelle altre più efficaci cautele, che le anormali condizioni del momento possono consigliare per accertare la sincerità dei prezzi dei titoli e delle relative negoziazioni e per impedire che queste avvengano in riunioni incontrollabili dalle autorità e dal pubblico ».

RISPOSTA. — « Il Ministero di agricoltura ha esaminato, di concerto con quello del tesoro, se convenisse decretare la riapertura delle Borse, per le sole operazioni